

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE PRIMA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 30,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE PRIMA - VOLUME I

Atti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

LEGGE REGIONALE 30 novembre 2004 N. 26

**Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Liguria
per l'esercizio finanziario 2003.**

pag. 228

LEGGE REGIONALE 30 novembre 2004 N. 26

Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2003.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

promulga

la seguente legge regionale:

Articolo 1

(Approvazione del rendiconto)

1. Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2003, che forma parte integrante della presente legge, è approvato con le risultanze degli articoli seguenti.

TITOLO I

CONTO DEL BILANCIO

CAPO I

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA

Articolo 2

(Entrate di competenza)

1. Le entrate tributarie, le entrate per contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti, le entrate extratributarie, quelle derivanti da alienazione, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale, le entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie e quelle per contabilità speciali, accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in euro 6.383.406.424,19 così distinte:

	euro
Entrate di competenza	6.383.406.424,19
- delle quali furono riscosse e versate	4.683.878.160,46
- e rimasero da riscuotere e da versare	1.699.528.263,73

Articolo 3

(Spese di competenza)

1. Le spese correnti (o di funzionamento e mantenimento), in conto capitale (o di investimento) per rimborso di prestiti e per contabilità speciali impegnate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in euro 6.087.164.244,51 così distinte:

	euro
Spese di competenza	6.087.164.244,51
- delle quali furono pagate	4.384.386.963,92
- e rimasero da pagare	1.702.777.280,59

Articolo 4

(Riassunto generale entrate e spese di competenza)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza accertate o impegnate nell'esercizio finanziario 2003 rimane così stabilito:

ENTRATE

Titolo	euro
Titolo I	
Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.413.519.032,04
Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	1.020.633.130,00
Titolo III	
Entrate extratributarie	29.970.180,06
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	371.808.916,76
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	39.840.935,59
Titolo VI	
Entrate per contabilità speciali	2.507.634.229,74
Totale generale	6.383.406.424,19

SPESE

Area	euro
Area I - Istituzionale	30.898.613,17
Area II - Programmazione comunitaria, statale, regionale	258.810.833,25
Area III - Territorio	5.967.260,93
Area IV - Ambiente	29.255.441,53
Area V - Infrastrutture	18.126.753,74
Area VI - Mobilità e trasporti	230.247.452,63

Area VII - Edilizia	34.147.188,78
Area VIII - Sicurezza ed emergenza	197.778.940,73
Area IX - Sanità	2.443.033.760,52
Area X - Persona, famiglia, associazioni	53.502.079,36
Area XI - Istruzione, formazione, lavoro	40.382.155,97
Area XII - Cultura, sport, tempo libero	11.724.884,27
Area XIII - Agricoltura, economia montana	14.491.219,41
Area XIV - Industria e piccola e media impresa	18.003.158,50
Area XV - Commercio, fiere, mercati	1.126.738,98
Area XVI - Artigianato	4.763.490,04
Area XVII - Turismo	12.160.261,20
Area XVIII - Gestionale	175.109.781,76
Partite di giro	2.507.634.229,74
Totale generale	6.087.164.244,51

RIEPILOGO

euro

Entrate	6.383.406.424,19
Spese	6.087.164.244,51
Saldo finanziario attivo della competenza esercizio 2003	296.242.179,68

CAPO II

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Articolo 5

(Residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 2002 (euro 3.803.742.678,70) sono determinati dal conto consuntivo del bilancio in euro 3.785.484.777,14 così distinti:

euro

residui attivi alla chiusura dell'esercizio 2002	3.785.484.777,14
- dei quali furono riscossi nell'esercizio 2003	1.757.568.631,31
-e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2003	2.027.916.145,83

Articolo 6

(Residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti)

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2002 (euro 3.467.992.113,06) sono determinati dal conto consuntivo del bilancio in euro 3.429.110.062,34 così distinti:

euro

residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2002	3.429.110.062,34
---	------------------

- dei quali furono pagati nell'esercizio 2003	1.954.701.803,44
- e rimasero da pagare al 31 dicembre 2003	1.474.408.258,90

CAPO III

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA
CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Articolo 7

(Residui attivi alla chiusura dell'esercizio)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003 sono stabiliti nelle seguenti somme:

	euro
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2003 (articolo 2)	1.699.528.263,73
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	2.027.916.145,83
Residui attivi al 31 dicembre 2003	3.727.444.409,56

Articolo 8

(Residui passivi alla chiusura dell'esercizio)

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003 sono stabiliti nelle seguenti somme:

	euro
Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2003 (articolo 3)	1.702.777.280,59
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	1.474.408.258,90
Residui passivi al 31 dicembre 2003	3.177.185.539,49

CAPO IV

SITUAZIONE DI CASSA

Articolo 9

(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio finanziario 2003 è determinato in euro 322.684.795,98 come risulta dai seguenti dati:

	euro	euro
Fondo di cassa risultante a debito del Tesoriere al 31 dicembre 2002		220.326.771,57
Riscossioni		
- in conto competenza	4.683.878.160,46	
- in conto residui	<u>1.757.568.631,31</u>	<u>6.441.446.791,77</u>
Totale		6.661.773.563,34
Pagamenti		
- in conto competenza	4.384.386.963,92	
- in conto residui	<u>1.954.701.803,44</u>	<u>6.339.088.767,36</u>
Fondo di cassa a debito del Tesoriere al 31 dicembre 2003		322.684.795,98

CAPO V

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Articolo 10

(Saldo finanziario)

1. Il saldo finanziario attivo per l'esercizio 2003 è accertato nella somma di euro 872.943.666,05 come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2003			322.684.795,98
	RESIDUI	COMPETENZA	
Somme rimaste da riscuotere	2.027.916.145,83	1.699.528.263,73	<u>3.727.444.409,56</u> 4.050.129.205,54
	RESIDUI	COMPETENZA	
Somme rimaste da pagare	1.474.408.258,90	1.702.777.280,59	<u>3.177.185.539,49</u>
Saldo finanziario attivo al 31 dicembre 2003			872.943.666,05

TITOLO II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

CAPO I

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Articolo 11

(Saldo patrimoniale)

1. La gestione patrimoniale dell'esercizio 2003 presenta un saldo positivo di euro 294.349.247,41 come risulta dai seguenti dati:

Consistenza patrimoniale:

Attività	Iniziale	Finale	Variazioni
Finanziarie	4.024.069.450,27	4.050.129.205,54	+ 26.059.755,27
Patrimoniali	212.567.664,27	89.051.267,46	- 123.516.396,81
Totali	<u>4.236.637.114,54</u>	<u>4.139.180.473,00</u>	<u>- 97.456.641,54</u>
Passività			
Finanziarie	3.467.992.113,06	3.177.185.539,49	- 290.806.573,57
Patrimoniali	593.504.880,72	492.505.565,34	- 100.999.315,38
Totali	<u>4.061.496.993,78</u>	<u>3.669.691.104,83</u>	<u>- 391.805.888,95</u>
Eccedenza attività	<u>175.140.120,76</u>	<u>469.489.368,17</u>	<u>+ 294.349.247,41</u>
Saldo patrimoniale risultante dalla parte attiva			- 97.456.641,54
Saldo patrimoniale risultante dalla parte passiva			- 391.805.888,95
Saldo patrimoniale dell'esercizio			<u>+ 294.349.247,41</u>

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

Data a Genova, addì 30 novembre 2004

IL PRESIDENTE
Sandro Biasotti

**NOTE INFORMATIVE RELATIVE
ALLA LEGGE REGIONALE
30 NOVEMBRE 2004, N. 26**

Premessa: I testi eventualmente qui pubblicati sono redatti dal Settore Assemblea e Legislativo del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 28 dicembre 1988 n. 75, al fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge citate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi originari.

1. Dati relativi all'iter di formazione della legge

- La Giunta regionale su proposta dell'Assessore Renata Oliveri ha adottato il disegno di legge con deliberazione n. 138 in data 16 luglio 2004;*
- il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 21 luglio 2004, dove ha acquisito il numero d'ordine 414;*
- è stato assegnato alle Commissioni consiliari I, II, III e IV ai sensi dell'articolo 121, primo comma del Regolamento interno del Consiglio;*
- la II Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 27 settembre 2004;*
- la III Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 4 ottobre 2004;*
- la IV Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 6 ottobre 2004;*

- g) la I Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a maggioranza nella seduta del 6 ottobre 2004;
- h) è stato esaminato e approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29 novembre 2004;
- i) la legge regionale entra in vigore il 16 dicembre 2004.

2. Relazioni

Relazione di maggioranza (Consigliere Maria Annunziata Ceppellini)

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

con il presente disegno di legge concernente l'approvazione del rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2003, la Giunta regionale adempie all'obbligo istituzionale derivante dall'articolo 78 della legge sull'ordinamento contabile della regione Liguria.

Il rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio relativo alla gestione del bilancio e conto generale del patrimonio relativo alla gestione delle attività e passività patrimoniali, espone i risultati della gestione raffrontando il bilancio di previsione e l'inventario all'inizio dell'esercizio con i dati dimostrativi delle variazioni prodotte dalla gestione finanziaria e patrimoniale nel corso dell'esercizio 2003.

Nel Titolo I del disegno di legge, agli articoli 2 e 3 sono quantificati in conto competenza rispettivamente:

gli accertamenti di entrata, le riscossioni effettuate e le somme rimaste da riscuotere
le spese impegnate, i pagamenti effettuati e le somme rimaste da pagare.

All'articolo 4 è considerato il riassunto, per titoli, dei risultati della gestione delle entrate e, per aree, quello dei risultati della gestione della spesa, riassunto che si conclude con la determinazione del saldo finanziario della competenza dell'esercizio.

I risultati conseguiti nella gestione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti sono esposti negli articoli 5 e 6.

Nei successivi articoli 7 e 8 sono quantificati i residui attivi e quelli passivi risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario.

All'articolo 9 sono indicati i risultati della gestione di Tesoreria che ha fatto registrare, in chiusura di esercizio, il fondo di cassa di euro 322.684.795,98, mentre i risultati della gestione finanziaria, sono esposti al successivo articolo 10: il saldo finanziario attivo al 31 dicembre 2003 è determinato in euro 872.943.666,05.

Nel Titolo II del disegno di legge sono, infine, esposte le risultanze della gestione patrimoniale che, giusto quanto indicato nell'articolo 11, evidenziano un saldo patrimoniale positivo di euro 294.349.247,41. Per quanto concerne, poi, i contenuti più propriamente finanziari e patrimoniali del rendiconto si fa rinvio

alla relazione al conto del bilancio

alla relazione al conto generale del patrimonio.

Al termine di questa breve relazione, auspico che anche il Consiglio regionale si pronunci favorevolmente sul Rendiconto 2003, già approvato a maggioranza dalla I Commissione e sottoposto, con esito positivo, alla valutazione delle Commissioni II, III e IV per le parti di competenza.

Relazione di minoranza (Consigliere Fulvio Vassallo)

Utilizzerò il tempo necessario a disposizione per la relazione di minoranza anche come intervento sul merito del rendiconto generale con l'avvertenza che utilizzerò, inoltre, la relazione sulla gestione finanziaria fatta dalla Corte dei Conti al bilancio 2003 e, quindi, su materie analoghe all'oggetto che oggi stiamo discutendo in questo Consiglio regionale.

Stupisce in maniera positiva che vi sia una sostanziale analogia di argomentazioni fra quanto è scritto nella ponderosa relazione rilasciata dalla Corte dei Conti sull'esercizio 2003 e quanto le opposizioni avevano argomentato nei dibattiti in Commissione.

La prima considerazione è che questa Regione non sa spendere. In effetti, lo si vede dalla mole imponente dei residui passivi previsti in questo bilancio consuntivo e anche dal trend, che non è relativo soltanto al 2003, ma ormai permane da diversi anni.

In sostanza, è una Regione che, nel solco di quello che diciamo a parole quando facciamo polemica politica si trasfonde nelle cifre e dati quando analizziamo i bilanci.

Infatti, quando diciamo che questo Presidente fa molte parole, ma pochi fatti, la nostra è un'argomentazione di carattere politico; io la dico in un modo, la maggioranza nell'altro e abbiamo tutti ragione.

Quando la questione, invece, si traduce in fatti amministrativi e di bilancio, la cosa diventa tangibile, tanto è vero che la stessa Corte dei Conti ci dice che questa Regione sa spendere poco e, cioè, vi è una alta mole di residui passivi. E fa un'altra affermazione, la faccio io: il fatto che questa maggioranza e questa Giunta non riescano ad approvare gli strumenti operativi di bilancio nei termini previsti dalla legge indica una incapacità di programmazione da parte della Giunta. Questo per due motivi: non soltanto per questioni politiche, ma anche per questioni di natura tecnica temporale.

È evidente che, se approviamo il conto consuntivo e l'assestamento di bilancio (che dovrebbero essere discussi ed approvati nella prima metà dell'anno, in modo tale da poter approntare successivamente gli strumenti previsionali per l'anno successivo) il 29 novembre, data ultima, non possiamo assolutamente mettere in grado, né gli Uffici, né tantomeno le Commissioni competenti, di fare il loro mestiere.

Quindi, ci troviamo in una situazione in cui è più congeniale l'impostazione politica di questa Giunta che tende a mandare messaggi, piuttosto che ad impegnarsi affinché tali messaggi si traducano in atti e fatti amministrativi.

Vi sono due ulteriori questioni ancora da verificare e che sono stato oggetto di un grande dibattito sul tema dei controlli.

"Sarebbe opportuno che la legge di contabilità regionale disciplinasse la procedura di designazione degli organi e dei soggetti a cui affidare il controllo di regolarità amministrativa e contabile e i relativi poteri da conferire agli stessi". Questo passo, che ricavo dalla relazione della Corte dei Conti, indica quello che da molto tempo si discute in I Commissione e, cioè, che noi manchiamo totalmente, a livello politico e di volontà politica, sia per quanto riguarda la Giunta, sia per quanto riguarda il Consiglio, di strumenti di effettivo e convincente controllo.

Purtroppo, anche ordini del giorno votati da questo Consiglio regionale sull'istituzione di elementi e di forme di controllo sono caduti pienamente nel vuoto.

Vi è stata una polemica politica molto accesa per quanto riguarda la questione relativa all'indebitamento di questo Ente.

Negli ultimi mesi si è letto che il Presidente Biasotti si vantava di aver lasciato una situazione, sotto il profilo del debito della Regione Liguria, migliore di quella che aveva trovato. Soltanto che, probabilmente, rilasciava tali dichiarazioni non consultandosi fino in fondo con il suo Assessore competente, perché dopo averle rilasciate, a vanto, 15 giorno dopo, egli stesso, insieme alla sua Giunta, ha approvato e dato luogo all'emissione di prestiti obbligazionari e, comunque, di risorse reperite sul mercato dei capitali, per un valore complessivo di quasi il doppio rispetto a tutto il debito che la Regione Liguria aveva al momento di questa operazione.

Ricordo, infatti, che, per la copertura di investimenti non fatti e per la ristrutturazione del debito, è in corso, da parte della Regione, un finanziamento che si aggira sui 300 milioni di euro. Lo dico non a vantaggio di chi ne è a conoscenza, ma del Presidente della Giunta regionale che fino a un mese fa probabilmente non ne era a conoscenza.

Non so se gli Assessori hanno avuto modo di leggere le considerazioni che sono state fatte e la capacità di impegno che hanno. Lo dico perché molto spesso discutiamo dei bilanci e molti discutono e si lanciano coltelli per avere qualche risorsa in più rispetto a quelle proposte dall'Assessore competente. Sapete, però, ad esempio, che lo sviluppo della rete informativa e telematica regionale ha impegnato un terzo in meno di quanto poteva spendere a tale scopo? Sapete che, per interventi per lo sviluppo della piccola e media impresa, è stato impegnato poco più del 20 per cento di quello che si poteva impegnare? Sapete che a sostegno dell'occupazione, legata allo sviluppo e al rafforzamento del capitale umano, gli impegni si attestano al 50 per cento, rispetto a quello stanziato? Sapete che, per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, legato all'obiettivo di risanamento ambientale, le somme impegnate sono state il 50 per cento rispetto a quelle stanziate in bilancio? Sapete che per l'assetto del territorio gli impegni rappresentano poco meno del 20 per cento delle somme stanziate? Sapete che sullo sviluppo del turismo le somme impegnate sono inferiori del 40 per cento rispetto alle risorse destinate a tale scopo? Gli Assessori sanno queste cose?

Questa relazione è molto interessante, non soltanto per quello che dice, ma anche per come è stata interpretata, perché finalmente vedo un documento che prende in considerazione gli aggregati che, molto immodestamente, il sottoscritto, con gli Uffici, aveva pensato di dover porre in essere per fare capire a questo Consiglio regionale come si gestisce un bilancio.

Questi dati non li trovate scritti nei capitoli di bilancio e nelle aree; chi li cerca non li trova. Occorre riaggregare in un altro modo, attraverso le cosiddette funzioni-obiettivo e, cioè, aggregando tutta la marea di unità previsionali e di capitoli, cercando di collocarli all'interno di un'area omogenea, per capire che cosa è stato fatto al suo interno. In questo modo, si riesce a capire.

Mi fa piacere che, usando questi strumenti e riaggregando non per aree, come viene definito il nostro bilancio, ma per funzioni obiettivo e, quindi, per omogeneità di obiettivi, si capisca la capacità di spesa e la produttività, anche nei confronti dei diversi Assessori. In sostanza, si capisce se un determinato settore o un determinato Assessore sa spendere o meno.

È evidente che siamo molto vincolati anche dalla natura delle entrate e, quindi, dalla possibilità di spesa. Non è che non capiamo che molto spesso l'incapacità di spesa è anche legata a un bilancio con una parte vincolata molto grande rispetto all'effettiva capacità discrezionale di questa Regione. Certamente lo sappiamo, ma sappiamo anche benissimo che la capacità di una Giunta regionale e degli Assessori regionali non è soltanto quella di deliberare quello che vi è, ma anche quella di riuscire ad avere i collegamenti in tempi utili per spendere e per reperire le risorse che magari esistono a livello nazionale, che in qualche modo ci sono già state assegnate e che bisogna avere la capacità di farsi assegnare in maniera effettiva.

Al presidente Biasotti voglio dire che certamente si occupi di tutte le questioni che interessano il Governo e che ovviamente faccia tutti i necessari passi politici affinché la Regione Liguria sia all'onore del mondo nei confronti del Governo; ma, innanzitutto, prima di ogni altra cosa, faccia il suo mestiere per quanto riguarda soldi e risorse che sono della Regione Liguria e di competenza della stessa.

Prima faccia bene questo, poi non è che non debba fare il resto; può farlo, ma è un po' curioso il fatto che, giustamente, il presidente Biasotti critichi il Governo per le inadempienze, senza però al tempo stesso farsi un po' di autocritica per quanto riguarda le sue inadempienze. Abbiamo inadempienze, sia a livello governativo, sia al livello della Giunta regionale, che si capiscono molto bene da queste argomentazioni.

Un capitolo annoso è quello relativo ai consuntivi della Sanità, perché ancora una volta si dà atto che non è stato fatto e che, comunque, non è possibile avere con certezza il dato finale dell'esposizione della Regione Liguria fino al 2003, per quanto riguarda il settore della Sanità. Oggi, cioè, non siamo ancora in grado di sapere con certezza qual è il deficit della Sanità ligure nei confronti del suo sistema o, per meglio dire, non lo sappiamo nel senso che non è stato ufficializzato in documenti contabili.

Noi, però, conosciamo due dati: dai documenti a nostre mani, mancano circa 109 milioni di euro, per pareggiare i conti della Sanità al 31 dicembre 2003. Tale cifra è così composta: circa 12 mila euro sono la differenza (ancora verificata da me) fra tutte le risorse messe a disposizione dalla Regione, comprese quel-

le di cui si discuterà fra 10 minuti, nell'assestamento di bilancio e l'ammontare complessivo dei conti consuntivi, forniti attraverso i cosiddetti C.E., da parte delle A.S.L.. A spanne, mancano 7 milioni di euro (se volete, poi vi fornisco il dettaglio).

A 109 milioni si arriva perché vi sono circa 102 milioni di euro, partita che la Regione Liguria ha messo nei suoi conti come crediti nei confronti degli IRRCS e che nei bilanci degli IRRCS sono messi come contributi e non come crediti. Quindi, è una partita scoperta, sulla quale sappiamo che è in corso una contrattazione con il Governo, per comprendere la natura di queste cifre. Comunque, dobbiamo sapere che questo è il dettaglio.

Peraltro, per quanto riguarda i dettagli che vi sto leggendo, non sto leggendo cifre da me elaborate, ma dati elaborati dal Ministero dell'Economia, di concerto con quello della Salute.

In sostanza, che cosa avete tentato di fare? State cercando di portare la situazione verso il traguardo di fine legislatura e di lasciare una massa abbastanza rilevante di risorse ancora in discussione e poi "chi vivrà vedrà", come suol dirsi.

Noi pensiamo che non sia possibile perseguire questa impostazione. Poi, sulla partita dell'assestamento, faremo un ragionamento.

Da ultimo, vi è un aspetto che riteniamo importante, cioè quello dei controlli, non soltanto dal punto di vista della legittimità e amministrativo, ma anche sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni dell'Amministrazione regionale.

A più riprese si è detto che manca una strategia e una direttiva di carattere generale.

Pongo una domanda all'Assessore: siamo al 30 novembre, il Presidente della Giunta regionale ha dato una direttiva di carattere strategico agli Uffici su come si deve impostare il bilancio per il 2005? In sostanza, vi è una direttiva che dovrebbe informare la politica di programmazione di questa Regione?

Questa è una domanda rispetto alla quale aspetto una risposta e, se poi mi verrà data, gradirei anche avere questa direttiva. Non mi accontento della risposta, anche perché si insiste molto sul fatto che è importante che vi sia una direttiva strategica e addirittura direttive settoriali dei singoli Assessori per poter misurare fino in fondo l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Di tali questioni, però, non ci importa più di tanto, perché sono giudicate orpelli e manie burocratiche che si possono e si devono aggirare perché non servono alla grande politica.

Ritengo che la grande politica incominci anche dalle piccole cose, dal capire se siamo capaci a fare funzionare questa nostra macchina amministrativa, questa nostra Regione.

Possiamo avere i disegni strategici più grandi del mondo e cambiare le regole; ma innanzitutto ci si dovrebbe misurare e anche giudicare rispetto al fatto se sappiamo o meno organizzare e gestire questo nostro Ente, che (lo dico "en passant" per i cittadini liguri che ci ascoltano) gira qualcosa come 16 mila miliardi di vecchie lire. Quindi, non è un'entità di poco conto ...veri 11 mila, nel senso che nei 16 mila ci sono anche partite di giro. Comunque, non credo che sia di poco conto gestire in un modo piuttosto che nell'altro anche 10 o 11 mila miliardi di vecchie lire (5 o 6 miliardi di euro). Non credo che sia soltanto questione di propaganda politica gestirli in un modo piuttosto che nell'altro.

Devo rilevare, molto amaramente, ma questo fa parte della mentalità, che, al di là dell'Assessore competente, in questi anni si è manifestato un atteggiamento di sufficienza da parte di questa Giunta sulla politica di bilancio che ritengo sia stata molto sottovalutata.

Quando si parla di bilancio, si dice che si parla sempre di questioni tecniche. Non è vero! Vi è una politica di bilancio, non è soltanto una questione tecnica. E tale politica può essere attuata o attraverso il pa-

ravento tecnico, come avviene molto spesso, mostrando lo "specchietto per le allodole", oppure attraverso una gestione trasparente, dibattuta, in cui le scelte vengono fatte per tempo, ma in cui vi sia anche la possibilità effettiva di controllare.

Un fatto mi ha stupito (e concludo il mio intervento) e, cioè, che Magistrati contabili (quindi, persone che "masticano" questioni di bilanci) abbiano più volte sottolineato il fatto che questi bilanci sono poco leggibili, nel senso che non si riesce a far capire bene l'interazione fra le scelte di bilancio e i risultati.

Per riuscire a capirlo - fra l'altro, a mio avviso, in maniera anche molto corretta e pregevole - è stato questo tipo di lavoro fatto dai Magistrati contabili che ci sollecitano più volte a mettere in campo strumenti affinché questo Consiglio regionale possa esprimere giudizi; giudizi positivi o negativi, ma sia meso in grado di esprimerli.

In sostanza, qui vi è scritto che produciamo documenti formalmente in linea con le disposizioni di legge, ma non utili o comunque all'altezza di essere alla base di una discussione serena e cosciente di quanto facciamo.

Capisco, però, che alla gente tali questioni interessino molto poco. Qualche Assessore non ha ancora capito che, se invece di spendere il suo tempo andando in giro a vendere fumo, trascorresse un'ora e mezza o due ore della giornata a capire come funzionano le questioni di sua competenza, probabilmente avrebbe qualche risorsa in più da spendere e potrebbe dare qualche risposta in più ai cittadini liguri.

Del resto, non penso che sia nostro compito dover insegnare a una Giunta che in questi quattro anni e mezzo ha dimostrato, la sua incapacità amministrativa.

Quindi, il giudizio che esprimiamo oggi su questo conto consuntivo, sulla capacità di gestire le risorse finanziarie di questa Regione, è pesantemente negativo.

Non vorremmo trovarci a dover fare i conti con situazioni economico-finanziarie molto pesanti, nel futuro. Lo dico non sapendo, ovviamente, chi dovrà gestire queste risorse nel futuro, ma non vorrei che passassimo da una discussione sui finti buchi ad una tragica discussione sui buchi veri della Regione Liguria.

3. Strutture di riferimento

Servizio Ragioneria.
